



I DEBUTTI

Binasco

Ginzburg, un racconto

È stato così

di Natalia Ginzburg
Adattamento teatrale e regia di Valerio Binasco
Con Sabrina Impacciatore
Genova, Teatro della Tosse
dal 28 febbraio al 2 marzo

Prende spunto da un racconto di Natalia Ginzburg questo spettacolo di Valerio Binasco, *È stato così*, storia di un amore disperato e geloso. È la confessione di una moglie dolorosamente lucida (qui interpretata da Sabrina Impacciatore) dopo aver ucciso il proprio marito.

Ronconi

A tu per tu con Brecht

Santa Giovanna dei macelli

di Bertolt Brecht, regia Luca Ronconi
traduzione Ruth Leiser e Franco Fortini
con F. Ciochetti, R. Ciufoli, G. Fogacci, G. Ludeno, M. Maccagno, A. Mancioffi, F. Migliaccio, M. Odierna, M. Paiato, P. Pierobon, F. Russo Alesi, E. Scarano
Milano, Piccolo Teatro Grassi, da 28/2 al 5/04

Questo è il primo «incontro ravvicinato» di Luca Ronconi con Bertolt Brecht. Lo spettacolo, qui coprodotto dal Piccolo Teatro di Milano e The State Academic Maly Theatre of Russia in collaborazione con il Centro Sperimentale di Cinematografia, sarà «sfronato di quasi un terzo».

Ficarra e Picone

La vita è una risata

Aperti cielo

di e con Ficarra e Picone
Roma, Teatro Ambra Jovinelli
dal 1° all'11 marzo

Il duo comico siciliano torna con un nuovo spettacolo teatrale: «Aperti Cielo», che racconta la vita quotidiana con i propri paradossi al limite dell'assurdo. I due artisti ci offriranno, con leggerezza, una riflessione sulla nostra società e sulla nostra nazione.

Abbastanza sbronzo da dire ti amo?

di Caryl Churchill, regia di Carlo Cecchi
con Carlo Cecchi e Tommaso Ragno
Roma, Teatro Vascello fino a domani

FRANCESCA DE SANCTIS

fdesanctis@unita.it

E così diverso il dittico di Carlo Cecchi - in scena in questi giorni al Teatro Vascello di Roma - rispetto al suo *Sogno di una notte di mezza estate*, rappresentato di recente negli stessi spazi romani. Essenziali lo sono entrambi gli spettacoli, ma se a portare in vita Shakespeare ci ha pensato un folto numero di giovani provenienti dall'Accademia d'Arte drammatica Silvio D'amico, nel dittico (composto da *Abbastanza sbronzo da dire ti amo?* e *Prodotto*) a dare corpo e voce ai drammaturghi contemporanei Caryl Churchill e Mark Ravenhill sono due coppie di attori: Carlo Cecchi e Tommaso Ragno nel primo caso, Carlo Cecchi e Barbara Ronchi nel secondo.

Diciamo subito che non siamo abituati, almeno nei teatri italiani, a vedere rappresentati i testi di Caryl Churchill, drammaturga londinese di fama (tra i suoi lavori *Cloud Nine*, 1979; *Top girls*, 1982; *Serious money*, 1987; *Far away*, 2000; *A number*, 2002). Il suo *Drunk enough to say I love you*, che ha debuttato a Londra nel 2006, naturalmente è la prima volta che viene messo in scena qui in Italia. E dunque, la curiosità di ascoltare questo testo, tanto più se interpretato e diretto da un maestro come Carlo Cecchi, era tanta (bastava vedere il pubblico della pri-



In scena Tommaso Ragno e Carlo Cecchi

ma, che pullulava di scrittori, attori, intellettuali ed esponenti politici tipo Luciana Castellina ed Alfredo Reichlin). «Democracy. There's no escape. The big pricks are out. They'll fuck everything in sight. Watch your back»: con questa frase di Harold Pinter si apre lo spettacolo, che ci parla di un uomo anziano di nome Sam (o «The man», ovvero l'Europa secondo le indicazioni della stessa autrice, interpretato da uno straordinario Carlo Cecchi) innamorato del più giovane Guy («The country», cioè gli Stati Uniti, un avvolgente e magnetico Tommaso Ragno).

UNA STORIA OMOSESSUALE

Tutto succede su un divano bianco a due posti: i due si abbracciano, si baciano, godono parlando di Libia, Triangolo d'oro, Israele... E di civili morti, di antrace, di tutte quelle bombe inesplose, davanti ad un piccolo pc portatile che snocciola dati e alla tv che ad un certo punto trasmette l'attentato alle Due Torri. Si ride, a volte, ma è una risata molto amara. Sam e Guy tra una carezza e l'altra, tra una frase spezzata e un non detto, passano così in rassegna tutta la politica imperialistica degli Stati Uniti nel mondo (un vero rapporto geopolitico-erotico!). Ma quell'amore così passionale di Sam verso Guy sembra poco alla volta affievolirsi: l'uomo anziano va via, poi torna, poi si spegne...

La seconda parte del dittico - che aveva debuttato a Spoleto la scorsa estate e al Festival di Edimburgo nel 2005 - è un monologo: nel testo di Mark Ravenhill un regista cinematografico (Cecchi) spiega ad una attrice il film che intende fare. Ma lei (Barbara Ronchi) non aprirà bocca. E l'amato stavolta è un islamico. ●

OO
**ODDIO
QUANTO
TI AMO
AMERICA**

Carlo Cecchi e Tommaso Ragno
Una coppia straordinaria alle prese con una
passionale relazione geopolitica-erotica